

30/05/2024

Come vivere e gestire la corporeità nella famiglia affidataria

Dott.sse Miriam Masserdotti e Monica Pietrobelli



Difficoltà specifiche traumi possono avere un impatto negativo sullo sviluppo.

Ormai tutti concordano che la mente e il corpo sono collegati
(Damasio, 1944)

Tutte le esperienze passano attraverso il corpo e sul corpo tornano attraverso sintomi e comportamenti.

Oggi sappiamo che il bambino in affido, che ha vissuto esperienze traumatiche, probabilmente è stato portato ad avere dei comportamenti che erano gli unici possibili.

Le strategie apprese funzionavano nel contesto di appartenenza, ma non sono adeguate nella situazione di accoglienza e i genitori affidatari possono trovarsi in difficoltà.
(riorganizzazioni post-traumatiche)

L'inserimento in un'altra famiglia può permettere al bambino di sperimentare nuovi stili di attaccamento con la possibilità di modificare, nel tempo, i propri Modelli Operativi Interni (Idea di Sè - Idea del Mondo)

L'attaccamento nella prima infanzia dovrebbe essere un attaccamento Sicuro

(quando al bambino viene fornita una base sicura che gli permette di sentirsi protetto, accettato e capace di esplorare il mondo circostante)

Per il bambino esposto ad un ambiente primario caotico, violento o gravemente trascurate, l'interpretazione degli stimoli sensoriali sarà intrisa di pericolo.

In una fase di sviluppo ancora non verbale i segnali di potenziale pericolo si generalizzano e si solidificano in assenza del linguaggio.

Più tardi questi stessi segnali possono innescare allarmi/risposte al pericolo senza che il bambino ne conosca o ne comprenda le origini.

Il risultato incide sulle possibilità di costruire relazioni sicure, soddisfacenti con gli altri (incluso il gruppo dei pari), gli insegnanti o gli altri adulti.

I bambini che hanno subito traumi possono:

- vedere il mondo come minaccioso;
- aspettarsi che non possa accadere nulla di buono;
- avere difficoltà di relazione con altri;
- sviluppare un senso di sfiducia nelle relazioni;
- non sapere regolare e gestire le emozioni;
- non avere una buona immagine di sé;
- sentirsi danneggiati, impotenti, vergognosi e non amabili;
- sviluppare la convinzione che ci sia qualcosa di sbagliato in loro.

E il corpo cosa c'entra?

Non c'è trauma che non passi attraverso il corpo

Quello che accade ad un bambino traumatizzato, che arriva dal contesto descritto, accade anche al suo corpo!!

Se non vieni visto, se vieni trascurato, se vieni maltrattato, o peggio, abusato... questo accade ANCHE al tuo corpo!
Come la mente “registra” questa esperienza, anche il tuo corpo la “registra”

I bambini non sanno di avere un corpo: e inizialmente sono un'insieme di sensazioni indifferenziate, che nel tempo, e grazie all'interazione, diventa un Sé corporeo.

Ciò vuol dire che è chiaro il mio confine che mi permette di rappresentare come separato dagli altri (distinguere me stesso dagli altri).

A volte quindi può essere un tema sollecitato dal bambino stesso (bambine seduttive, tema masturbatorio, grande ritiro nei bambini).

Nei ragazzini invece l'eccessiva vergogna, ma anche l'attacco al corpo, sollecita l'adulto.

Altre volte è un tema mosso dall'adulto che deve occuparsi dei piccoli: alcuni adulti possono essere più tranquilli o più cauti...

Non sono figli nostri e non sappiamo come sono stati inizialmente cresciuti.

Altre volte noi adulti abbiamo delle resistenze e dei temi al riguardo che possono anche subire la pressione dell'interpretazione da parte di altri.

Tutti e due dobbiamo sentirci comodi perché le cose possano funzionare!

- L'accudimento può differenziarsi anche per età:
- prima infanzia (0-5 anni): accudimento sui bisogni primari (tema di dipendenza/bambini molto manipolati)
 - dai 5 anni: tentativi di autonomia -> supervisione necessaria dell'adulto
 - preadolescenza e adolescenza: sostegno e riconoscimento

L'accudimento passa attraverso il corpo

Parlare del corpo è necessario



ALBERTO
PELLAI

4/7
anni

COSÌ SEI NATO TU

Una storia in rima per spiegare
come nascono i bambini

Presentazione di
Licia Colò

4/7
ANNI

Storie per
L'EDUCAZIONE
SESSUALE
E AFFETTIVA

Erickson

CORY SILVERBERG ILLUSTRAZIONI DI FIONA SMYTH

SESSO È UNA PAROLA BUFFA

DA 7 A
12 ANNI

UN LIBRO
SUL CORPO,
I SENTIMENTI
E TE!

Terra Nuova
EDIZIONI

Ci sono degli aspetti faticosi per l'adulto?

Tema seduttivo: trasversale a tutte le età

Tema autarchico: disturbante nella prima e seconda infanzia

Tema regressivo (recupero delle cure primarie): più disturbante se sono grandicelli sull'aspettativa dell'autonomia

Seduttività -> necessita di aiuto
perché cela un tema di abuso o di
cure improprie

L'atteggiamento deve essere quello
non di rifiuto/espulsione ma di
negoziatura di una relazione
sensata

Seduttività anche come di ricerca di affetto e attenzione ma regolando e normando la cosa

Necessario l'aspetto regolativo dell'adulto

Autarchia -> rispettata ma non
completamente accettata

Necessità di nutrimento... un
pezzettino alla volta

L'incontro con l'altro, anche con il bambino in affido, è l'incontro di due entità, di due storie e anche di due corpi.

Il corpo è portatore di una verità emotiva che va capita un pò per volta